

Nel mese realizzate 42 operazioni per un totale di 327 da inizio anno. Ma all'appello mancano i grandi investimenti

Il private equity rialza la testa: +17% a ottobre

Il private equity italiano avvia la campagna d'autunno e prova a rialzare la testa dopo un'estate trascorsa con il freno a mano tirato. A ottobre l'osservatorio Pem di Liuc-Business School, realizzato con la collaborazione di Aifi e con il contributo di Deloitte, Di Luccia & Partners, Fondo Italiano d'Investimento sgr, McDermott Will&Emery e Value Italy sgr, ha censito 42 operazioni, in crescita annua del 17% rispetto alle 36 di ottobre 2022. Il tutto dopo che a settembre gli investimenti erano stati appena 26 -contro i 47 dello scorso anno- e ad agosto si erano fermati a 16, il peggior mese da aprile 2021 (considerando solo i mesi confronta-

bili). L'industria può quindi tirare, almeno per il momento, un sospiro di sollievo, anche se all'appello mancano ancora le grandi operazioni. A sintetizzare lo stato di salute del settore è Roberto Travaglino, senior partner di Fondo Italiano d'Investimento sgr: «Nonostante il periodo di incertezza il mercato del private equity italiano si dimostra ancora molto attivo; i gestori continuano ad affiancare gli imprenditori in progetti di crescita, spesso tramite processi di acquisizione, favorendo anche i necessari processi di transizione ambientale, energetica e digitale». Nel complesso, da inizio anno le operazioni andate in porto sono state

327, con un picco di 49 messe a segno nel mese di luglio, che è stato il migliore in assoluto dal 2021. Il dato complessivo indica una contrazione del 4% rispetto ai 342 deal del 2022, che ha rappresentato un anno da record per il private equity italiano. Al contempo le 327 acquisizioni di quest'anno sono notevolmente superiori alle 300 del 2021, che a sua volta aveva rappresentato un primato storico per l'industria. Entrando nel dettaglio delle singole operazioni di ottobre si nota in particolare il forte attivismo della San Quirico delle famiglie Garrone e Mondini, che tramite la controllata MinervaHub (di cui ha preso il con-

trollo in primavera) ha messo a segno ben cinque investimenti che hanno portato all'acquisizione integrale delle società target. Si tratta di Ltm, Teknomabel, Estro-Lab, Goretti e Deadema, tutte acquisizioni finalizzate alla creazione di un polo italiano attivo nel segmento delle finiture e materiali per prodotti di lusso. Degna di nota poi la presenza sul mercato di F2i -con Xenon Private Equity-, che per mezzo di Relife (la cui acquisizione è stata completata nel 2021) ha messo a segno un doppio colpo nel campo del riciclo: Scatolificio Deles e Sgi, attive nella filiera degli imballaggi sostenibili. (riproduzione riservata)

